

## Il presepe del signor Giuseppe porta il Natale a Lentate

**Pubblicato:** Martedì 22 Dicembre 2020



Una bella tradizione che ogni anno si ripete e neppure la pandemia è riuscita a fermare. Anche in questo periodo così difficile, **Giuseppe Fabris, 85 anni, col suo presepe è riuscito a portare un po' della gioia del Natale nella sua Lentate**, piccola frazione di **Sesto Calende**.

Nonostante l'emergenza sanitaria abbia troncato i piani per qualsiasi tipo di iniziativa in attesa del Natale, **il signor Giuseppe ha comunque deciso di rimboccarsi le maniche e costruire il suo presepe con l'aiuto solamente delle sue due nipotine**. Carico di dettagli e ben illuminato, il presepe si trova appena oltre il cancello che dà sulla piazzetta di Lentate, vicino al circolo, in bella vista per chiunque passi lungo la strada.

Oltre a celebrare il significato del Natale, il signor Giuseppe col suo presepe ha voluto omaggiare anche i due luoghi più caratteristici del suo paese: la **chiesa di San Materno**, e il **Brugerat**: l'abitazione a un paio di curve di distanza che durante la bella stagione si tinge del colore dei gerani che adornano i suoi balconi.

E il signor Giuseppe non si è certo risparmiato. **Entrambi i modelli sono realizzati con la massima cura per i dettagli**. È necessario prendersi un attimo di tempo per anche solo provare a coglierli tutti: dall'architettura della chiesa di san Materno al suo rosone decorato, dalle scale alle persiane e alle tendine che nascondono gli interni illuminati del *Brugerat*, senza dimenticare la cassetta della posta, alcune ghirlande e – ovviamente – gli immancabili gerani rossi.

L'impegno che il signor Giuseppe dedica al suo presepe anche in questo periodo così difficile ha acceso l'entusiasmo e la gratitudine di tutti gli abitanti di Lentate. «**Quest'anno** – raccontano i membri del **Club73** insieme a tutti i lentatesi – **non abbiamo potuto organizzare né feste né iniziative per festeggiare il Natale, ma il signor Giuseppe non ha mai mollato**. Non si è arreso e nonostante il periodo difficile è riuscito a portare avanti questa bella tradizione».

Alessandro Guglielmi  
aleguglielmi97@gmail.com